

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ME-ROI, BORNACIN e LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è prossima la scadenza dell'appalto del servizio aereo antincendio;

attualmente il servizio è gestito dalla Sorem srl;

la gara di appalto, vinta nel 1997 dalla Sorem srl, registrò una irregolarità per avere, la società risultata vincente, presentato la propria offerta dopo la chiusura della gara indetta dalla Protezione civile (cfr. *Il Corriere della Sera* di martedì 12 agosto 2003 alla pagina 2);

sempre secondo il citato quotidiano milanese, nel 2002 la Corte dei conti stabilì che la Sorem srl non aveva titoli per partecipare alla gara, mentre nei frattempo, nell'anno 2000, l'appalto veniva rinnovato per un altro triennio;

altri inconvenienti si sono verificati nel corso del contratto che, come ricordato, scade a fine del corrente anno 2003;

più che correttamente, il direttore della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso, sempre secondo quanto ricordato da *Il Corriere della Sera*, ha fatto trapelare l'intenzione di indire una gara europea;

risulta agli interroganti, invece, che circolano insistentemente voci che, al contrario, il contratto con Sorem srl potrebbe essere rinnovato per un altro triennio senza gara alcuna —:

se non ritenga di dovere formalmente escludere la possibilità di un rinnovo senza gara del contratto con la Sorem srl e se, correlativamente, non ritenga di do-

ver formalmente affermare la propria determinazione di indire una gara europea per assegnare il servizio antincendio della Protezione civile. (3-03773)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 24 settembre 2004 una tempesta si è abbattuta sul territorio della provincia di Pesaro ed in particolare sulla città di Pesaro causando ingenti danni;

la provincia di Pesaro ha diffuso le prime stime relative ai danni conseguenti alla tempesta quantificate in 400 mila euro —:

quali iniziative intenda adottare al fine di dichiarare lo stato di calamità naturale nel territorio della provincia di Pesaro. (5-03515)

OLIVIERI e BATTAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano ha proclamato il 3 ottobre 2004 la giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e per l'occasione ha deciso di aprire le porte di Palazzo Chigi alla visita di disabili con accompagnatore;

la lodevole iniziativa è stata pubblicizzata su RAI 1 e sponsorizzata da Iuri Chichi e su numerosi siti internet ([www.palazzochigi.it](http://www.palazzochigi.it), [www.fiaba.org](http://www.fiaba.org), [www.telecomitalia.it](http://www.telecomitalia.it));

l'AMEV (Associazione malati emotrasmessi e vaccinati) ha fatto pervenire a Roma oltre cento schede di adesioni di disabili ed accompagnatori provenienti da tutta l'Italia, disposti ad affrontare un viaggio di centinaia di chilometri con immaginabili disagi. Ebbene, la segreteria organizzativa del F.I.A.B.A ha comunicato all'interrogante che dei cento associati che

hanno manifestato l'intenzione di aderire all'iniziativa saranno ammesse all'accesso soltanto cinquanta persone;

suscita perplessità il fatto che il Governo abbia diffuso una iniziativa nazionale di libero accesso a Palazzo Chigi se poi non è in grado di garantire l'accesso a tutti i disabili che intendono partecipare;

è stato, altresì, comunicato all'interrogante che un disabile paraplegico, tale A.S. di Firenze sarebbe stato dichiarato persona non gradita con espresso divieto di accedere al palazzo;

non si comprende quale rischio per la sicurezza pubblica possa rappresentare un disabile con stampelle o carrozzina, rischio tanto grave da negargli l'accesso al Palazzo nella giornata del disabile —:

per quale motivo abbia assunto tali provvedimenti e se non intenda, urgentemente, vista la vicinanza della scadenza, esaudire le giuste richieste formulate da coloro che sono i « protagonisti » della giornata nazionale per l'abbattimento per le barriere architettoniche. (5-03518)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 30 settembre 2004 ricorre il 27° *World Maritime Day*, l'appuntamento internazionale più importante promosso dall'IMO (International Maritime Organization);

i lavoratori marittimi sono tra i meno garantiti, soprattutto quelli dei paesi più poveri, vittime della globalizzazione e della concorrenza; i marittimi imbarcati sul 10-15 per cento delle navi della flotta mondiale lavorano in condizione di schiavitù (Rapporto 2001 Icons — International Commission on Shipping);

a Venezia ogni anno approdano più di 200.000 marittimi; lavorano sui cargo o sulle navi da crociera e sono filippini, russi, indiani, bulgari, turchi, cinesi, ucraini, indonesiani, polacchi, pakistani, inglesi, birmani, italiani, iraniani, cingalesi, siriani e sono una piccola parte di quell'esercito di marinai che, sulle circa 50.000 navi mercantili che solcano i mari, movimentando il 90 per cento del commercio mondiale, percorrendo in lungo e in largo i tre quarti del globo terrestre;

solo nel Porto di Venezia si fatturano 1.250 milioni di euro all'anno per gli operatori del settore, 650 milioni di euro di entrate statali e, compreso l'indotto, ci sono 18.500 posti di lavoro;

sono numerose le vicende come quella del mercantile straniero *Flash*, posto sotto sequestro dalle autorità nel porto di Augusta e lì abbandonato dagli armatori; una questione di cui si sono fatti carico volontari che hanno dovuto fare spola tra banchina e rada per non lasciar morir di fame i 15 marinai, pakistani, siriani e greci bloccati a bordo senza viveri che non potevano riprendere il mare né lasciare la nave, per non diventare clandestini e perdere ogni diritto sullo stipendio, che del resto non vedevano da mesi;

la Convenzione internazionale ILO 163 (Seafarer's Welfare Convention, 1987), trattato voluto dall'International Labour Organization, obbliga lo Stato che lo ratifica a fornire a tutti i marittimi, senza distinzione, « adeguati strumenti e servizi di assistenza sociale sia nei porti che a bordo delle navi »; l'Italia, unico Stato in Europa, ancora non l'ha ratificata;

dallo scorso luglio nei porti di tutto il mondo e su tutte le navi è in vigore il nuovo codice internazionale di sicurezza (Codice ISPS), che sta rendendo ancora più complicata e isolata la già difficile quotidianità del marittimo: ad esempio le maggiori difficoltà, fino al divieto per alcune nazionalità, di scendere a terra

durante la sosta della nave in porto, anche solo per telefonare a casa —:

se il Governo italiano intenda aderire alla Convenzione ILO n. 163 del 1987 e alla relativa raccomandazione n. 173 del medesimo anno che contiene utili e necessarie misure di tutela e salvaguardia dei marittimi;

se i Ministri interrogati non ritengano in particolare di dover condividere il divieto della violazione di diritti elementari relativi alle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi imbarcati sulle navi che utilizzano i nostri mari e i nostri porti e quindi di attivarsi affinché il nostro paese aderisca, come hanno fatto altri Stati, alle raccomandazioni e alle convenzioni internazionali predisposte a questo scopo per svolgere una adeguata, conseguente e sistematica azione di promozione e di controllo;

se non sia necessario ed urgente controllare e adottare iniziative affinché non siano utilizzate bandiere di comodo da parte di armatori senza scrupoli, la violazione delle norme di sicurezza e dei diritti sindacali e i fallimenti di comodo che producono da una parte gravi rischi per i nostri mari e i nostri porti e dall'altra parte conseguenze drammatiche rispetto ai marittimi imbarcati. (4-11106)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel numero 41 del settimanale *Panorama* oggi in edicola un articolo a firma di Silvio Leoni dal titolo « La strana storia di Lollo, rifugiato fantasma » si rivela la circostanza secondo la quale l'ambasciatore brasiliano a Roma, Joao Pinto Dias Lima smentisce, con una lettera autografa, che il latitante Achille Lollo, condannato, assieme a Manlio Grillo e Marino Clavo, anch'essi latitanti, a 18 anni di carcere per il rogo di Primavalle attraverso cui vennero assassinati i due fratelli Mattei, abbia lo *status* di rifugiato in Brasile dove si trova attualmente;

nello stesso articolo si cita la circostanza secondo la quale il 15 aprile scorso la Procura generale di Roma ha trasmesso al ministro della giustizia Roberto Castelli una nuova richiesta di estradizione presentata dal legale della famiglia Mattei dopo quella respinta dal Brasile il 10 ottobre del 1993;

il ministro Roberto Castelli ha dichiarato che « Lollo è ancora un ricercato a livello internazionale »;

lo stesso Lollo aveva dichiarato nel marzo scorso, così come riporta l'articolo di *Panorama*, che entro un mese avrebbe presentato « un documento pieno di fatti inediti, avrebbe aperto il suo archivio sulle vicende di quegli anni, che aveva un compromesso morale con alcune persone ma che avrebbe detto tutto mandando un comunicato al Presidente della Repubblica italiana, al procuratore capo di Roma, al ministro della giustizia »;

come rivela ancora *Panorama*, il Lollo sarebbe editore e direttore in Brasile di tre riviste;

la Procura di Roma avrebbe aperto due inchieste, delegate al pm Maria Monteleone e al pm Ilaria Calò, rispettivamente per far luce sulle coperture politiche e sugli appoggi logistici di cui beneficiarono Lollo ed i suoi complici per sottrarsi alla giustizia italiana che li aveva condannati e per identificare la persona che su un sito Internet avrebbe riproposto recentemente un documento depistante identico a quello prodotto all'epoca da Potere Operaio sulla strage di Primavalle che accreditava la tesi di un regolamento di conti interno alla destra;

relativamente ad una delle inchieste, il pubblico ministero Calò ha notificato alla famiglia Mattei richiesta di archiviazione; l'altra inchiesta sarebbe destinata allo stesso esito;

tuttavia, la Polizia Postale, dopo approfondite indagini, avrebbe associato il nome della direttrice di Radio Onda Rossa, Daniela Morando, e di una sigla *no*

*global*, il Tactical Media Group, al sito Internet sul quale la Procura di Roma ha avviato un'inchiesta;

il latitante Manlio Grillo, condannato per la strage di Primavalle si troverebbe a Managua e sarebbe stato socio di un ristorante con un altro latitante del sequestro Moro, Alessio Casimirri;

sempre secondo l'inchiesta giornalistica di *Panorama*, un alto rappresentante di un ministero italiano sarebbe stato incaricato di avviare un'azione congiunta con gli Stati Uniti per richiedere, in nome della comune lotta al terrorismo, al governo di Managua la consegna dei suddetti latitanti in cambio della prosecuzione degli aiuti finanziari che lo Stato italiano eroga al Nicaragua;

Marino Clavo, condannato anch'esso a 18 anni di carcere per la strage di Primavalle è latitante da 31 anni —:

se il Governo italiano sia a conoscenza del fatto sopra documentato che il latitante Achille Lollo non gode affatto in Brasile dello *status* di rifugiato;

quali atti sono stati compiuti per trasmettere al Brasile la nuova richiesta di estradizione di Achille Lollo presentata, attraverso la Procura Generale di Roma, dal legale della famiglia Mattei;

se sia giunta al ministro della giustizia la documentazione « piena di fatti inediti » e « frutto dell'archivio » di Lollo che il latitante aveva annunciato avrebbe inviato nel marzo scorso al ministro, al Capo dello Stato, al procuratore capo di Roma;

se le dichiarazioni di Lollo che dice di aver avuto « un compromesso morale con alcune persone ma che ora avrebbe detto tutto » non costituiscano una notizia di reato tale, da riformulare con nuovi elementi una nuova richiesta di estradizione al Brasile;

quali siano e a quanto ammontino gli aiuti finanziari e alimentari che lo Stato italiano eroga al Nicaragua ed a tutti quei

paesi che ospitano latitanti italiani che devono ancora scontare pene per terrorismo;

quali altre azioni siano state avviate per riportare in Italia, attraverso pressioni finanziarie ed economiche, i brigatisti latitanti;

se Lollo abbia mai beneficiato a vario titolo, da quando è stato condannato, di aiuti, finanziamenti, fondi o emolumenti di vario genere da parte dello Stato italiano o di aziende pubbliche e servizi pubblici ad esso collegati;

se il Governo italiano sia a conoscenza del rifugio di Manlio Grillo anch'esso latitante e condannato a 18 anni di carcere per la strage di Primavalle, e quali attività siano state poste in essere per catturarlo e riportarlo in Italia a scontare la pena. (4-11111)

VIGNI, RAFFAELLA MARIANI e AB-BONDANZIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 3 settembre 2004, con ennesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato dichiarato « grande evento » — ai sensi e per gli effetti del comma 5, dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 — la pre-regata della trentaduesima Coppa America che si terrà nello specchio di mare antistante alla città di Trapani nel mese di ottobre 2005;

come noto, la normativa richiamata in premessa estende i poteri eccezionali in materia di protezione civile riconosciuti al capo dell'esecutivo per la gestione delle situazioni derivanti da calamità naturali, anche a tutti quegli eventi che pur non connotandosi per straordinarietà ed emergenza sono gestiti, previa dichiarazione di « grandi eventi », come fossero eccezionali e in deroga alla normativa vigente;

la celebrazione di una manifestazione sportiva, quale appunto la pre-regata della

Coppa America, che si terrà addirittura tra circa un anno, e quindi perfettamente programmabile, non riveste, a giudizio degli interroganti, alcun carattere di straordinarietà, imprevedibilità, emergenza né sotto l'aspetto organizzativo, né dell'ordine pubblico o delle opere strutturali e infrastrutturali da realizzarsi, tanto da richiedere la dichiarazione di evento straordinario, come se fosse a tal punto eccezionale da necessitare il ricorso a poteri negoziali e misure eccezionali ed urgenti in capo alla regione Sicilia, al comune di Trapani, ed altri soggetti pubblici competenti e coinvolti nella riuscita della predetta manifestazione;

lo strumento dell'ordinanza presidenziale in questi anni di governo è stato oggetto, secondo gli interroganti, di un vero e proprio abuso, a cui si è fatto ricorso per la gestione e l'organizzazione di manifestazioni del tutto ordinarie — dal semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea (aprile 2002), al vertice mondiale sull'alimentazione indetto dalla FAO (maggio 2002), dalla cerimonia di canonizzazione del Beato Josemaria Escrivà (agosto 2002), alla beatificazione di Madre Teresa di Calcutta (ottobre 2003), tutte gestite in totale spregio dei criteri di trasparenza, e in deroga alle normative comunitarie degli appalti pubblici — e puntualmente denunciate con atti di sindacato ispettivo;

non ultimo, come peraltro già segnalato, l'Unione Europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione della normativa in materia di appalti pubblici compiuta attraverso l'adozione ripetuta, impropria e ingiustificata delle ordinanze presidenziali —:

come si giustifichi alla luce della necessaria sussistenza del requisito di straordinarietà richiesto dalla normativa richiamata in premessa, l'adozione dell'ordinanza presidenziale del 3 settembre 2004 per la gestione di una manifestazione sportiva che non si connota certo, per eccezionalità, dovendosi la stessa svolgersi nel mese di ottobre 2005, e se non ritenga

di garantire, per il futuro, il ricorso a strumenti normativi più idonei per l'organizzazione di eventi assolutamente ordinari;

se non ritenga opportuno fornire al Parlamento una dettagliata relazione relativa a tutti gli atti assunti nella fase di gestione dei « grandi eventi » — in questa occasione, così come nelle altre — in cui l'esecutivo ha ritenuto di adottare impropriamente tale procedura straordinaria.

(4-11112)

SGOBIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Maurizio Scelli, nel corso della trasmissione *Porta a Porta*, nello spiegare le motivazioni del sequestro delle due volontarie italiane, ha rilasciato la seguente dichiarazione (successivamente, in parte, dallo stesso smentita): « Venivano considerate spie, in quanto i loro nomi comparivano in una lista che pare provenisse da uffici dei servizi segreti americani e che le individuavano, secondo gli iracheni, come elementi di spionaggio. In qualche modo le due ragazze si collegavano a Baldoni e Ghareb »;

a parere dell'interrogante, se la cosa è vera — e il commissario della Croce Rossa è una « buona » fonte, visto che in questa vicenda ha lavorato fianco a fianco con il Governo italiano — la notizia va ad aggiungere inquietudine a inquietudine, tenuto conto del fatto che nel sequestro suddetto ci sono già molti lati oscuri: la meccanica del rapimento, i sequestratori vestiti in eleganti abiti civili, a volto scoperto con in mano armi di tutto rispetto, che parlavano tra loro in fluente inglese;

le affermazioni di Maurizio Scelli inducono nell'interrogante il sospetto che i servizi americani controllino e schedino le organizzazioni umanitarie che operano in Iraq;

sempre a parere dell'interrogante, se il Commissario della Croce Rossa è a conoscenza di queste informazioni è di tutta evidenza che lo è anche il Governo —:

se sia vero quanto riferito dal commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, in tv, sulle agenzie di stampa, e facilmente documentabile dai maggiori quotidiani e in caso affermativo quali azioni intenda intraprendere il Governo italiano per far luce sulle oscure modalità del sequestro e per tutelare la vita dei cittadini italiani che vivono e operano in Iraq. (4-11117)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SAGLIA e PAROLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni sono state intraprese in Italia forme di solidarietà internazionale a favore di minori provenienti da Paesi che versano in gravissime condizioni economiche ed in particolare nei confronti di minori provenienti dall'Europa dell'Est;

di particolare interesse risulta essere il sostegno fornito ai bambini provenienti dalle zone colpite dal disastro nucleare di Chernobyl in Bielorussia, sia per le intrinseche finalità di tali iniziative, volte a migliorare le condizioni di salute dei minori, sia per l'entità dei flussi;

i bambini sono risultati i soggetti colpiti dagli effetti delle radiazioni. Tuttavia, nel corso degli anni si è capito che i minori che erano messi nella condizione di allontanarsi temporaneamente dalle zone contaminate vedevano ridurre notevolmente il tasso di radioattività assorbita dall'organismo, grazie alla permanenza in un ambiente sano e ad un'alimentazione priva di radio nuclidi;

si sono pertanto sviluppate, nella maggior parte degli Stati membri, forme d'accoglienza provvisoria a scopo terapeutico: i cosiddetti soggiorni climatici temporanei. Si tratta sostanzialmente d'iniziativa d'ospitalità per brevi periodi, presso nuclei familiari, di gruppi di minori pro-

venienti dalle nazioni colpite dalla nube radioattiva: tali iniziative sono promosse da associazioni, parrocchie, enti di volontariato, eccetera;

considerato che in data 9 febbraio 2004, l'Ambasciatore d'Italia in Minsk, ha comunicato alle associazioni Bieloruse, impegnate nell'organizzazione dei programmi di accoglienza di minori Bielorussi, colpiti dal sinistro di Chernobyl, le nuove procedure necessarie per l'ottenimento del visto. La procedura ha introdotto novità per quanto riguarda la documentazione da presentare a sostegno della richiesta di visto; in particolare ha richiesto per il visto d'ingresso in Italia per i minori inseriti nei progetti di risanamento *post-Chernobyl*, il certificato d'assenso parentale ed il certificato di nascita debitamente postillati;

in seguito il Ministero degli affari esteri ha introdotto un periodo transitorio, durante il quale, per la concessione del visto era sufficiente la presentazione di una dichiarazione delle autorità bieloruse competenti in cui si attesta che è stato acquisito l'assenso parentale o di chi ne esercita la tutela. Sulla base di tale comunicazione e dell'avvenuta comunicazione del programma da parte del Comitato per i Minori Stranieri, l'ambasciata procedeva al rilascio del visto di ingresso;

gli effetti di questa nuova procedura, sarebbero stati estremamente negativi, in quanto: vi sarebbe stato un considerevole aggravio economico per le famiglie italiane ospitanti, per il pagamento delle postille, che già si fanno carico delle spese necessarie al trasferimento e all'accoglienza dei minori. Considerato l'elevato numero dei minori che ogni anno viene in Italia, segnatamente nel periodo estivo, e considerato l'esiguo numero di uffici Bielorussi preposti all'apposizione delle postille, vi era più del concreto rischio di mettere in pericolo tutti i programmi d'accoglienza —:

quali iniziative intenda adottare il Ministero per superare i problemi citati in premessa;